

## **PROTOCOLLO D'INTESA**

**fra**

**Regione Umbria — Provincia di Perugia — Provincia di Terni —**

**Comune di Perugia — Comune di Terni — Comune di Spoleto**

**PER LA RIORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI DI**

**TRASPORTO PUBBLICO LOCALE REGIONALE**

### **Premesso che:**

il trasporto pubblico locale umbro risulta essere ad oggi sufficientemente consolidato dal punto di vista della distribuzione territoriale dell'offerta;

l'attuale modello di gestione dei servizi di TPL non dà la possibilità di programmare in modo unitario e coordinato la globalità dei servizi di trasporto su ferro e su gomma che molto spesso, per tale motivo, non tengono conto delle reali esigenze degli utenti, del pendolarismo (scolastico e lavorativo), della necessità di ridurre la congestione e l'inquinamento, degli orari dei servizi ferroviari, dell'obiettivo di attrarre nuove quote di utenza, ecc;

tali problemi sono evidenti nei tre bacini di utenza del TPL su gomma (Perugia, Spoleto, Terni) dove i servizi programmati vengono ("forzosamente") considerati come "servizi minimi", cioè come "qualitativamente e quantitativamente sufficienti a soddisfare la domanda di mobilità dei cittadini e i cui costi sono a carico del bilancio regionale", ma nel concreto, il livello dei servizi minimi viene fatto coincidere con i servizi storicamente garantiti dalle risorse regionali, senza tenere realmente conto dei criteri fondamentali per la loro individuazione previsti nel Piano regionale dei trasporti che richiedono invece una nuova programmazione adeguata alla domanda, ai nuovi servizi ed alle risorse disponibili;

### **Evidenziato che:**

il PRT assegna un ruolo fondamentale al trasporto ferroviario passeggeri stabilendo, di conseguenza, che il sistema delle autolinee dovrà essere reso compatibile con questo indirizzo;

per i servizi ferroviari di interesse regionale, pertanto, anche in vista dell'imminente avvio delle procedure concorsuali, è già in fase di studio una proposta per il riassetto del trasporto ferroviario in ambito regionale;

l'iniziativa summenzionata deve essere estesa ed integrata mediante un analogo studio per la riorganizzazione dei servizi di TPL su gomma per favorire l'intermodalità modale ed ovviare ad inutili sovrapposizioni.

**Considerato che:**

è necessario, con opportuni criteri, oltre che rivisitare i servizi minimi, riequilibrare la compartecipazione ai servizi di TPL di tutti gli Enti Locali e della Regione per nuove esigenze venutesi a creare e per ottimizzare l'utilizzazione delle risorse;

occorre istituire una struttura organizzativa (Holding o altra struttura societaria o associativa) per la gestione di alcuni comparti dei servizi di TPL da parte delle singole imprese affidatarie che sia agile, flessibile, capace di recepire i bisogni e di rispondere velocemente alle esigenze dell'utenza, di sviluppare e diffondere i sistemi di trasporto collettivo, risparmiando risorse importanti: economiche, ambientali e sociali, affinché tutti possano usufruirne in uguale misura.

**Ritenuto pertanto,**

che da tale iniziativa ne scaturirebbero notevoli benefici, quali:

- l'ottimizzazione dei servizi minimi e la loro individuazione nel rispetto "vero" dei criteri dettati nel Piano regionale dei trasporti, con possibilità di notevole risparmio sui costi di gestione;
- una redistribuzione dei servizi tra le Aziende del TPL su ferro e gomma, secondo le necessità;
- l'eliminazione delle sovrapposizioni e della competizione tra le Aziende locali di trasporto;
- un aumento, a parità di costo, dell'attuale livello dell'offerta complessiva di trasporto di ogni bacino di traffico e possibilità di redistribuire l'offerta all'interno di ciascun bacino come conseguenza di una razionalizzazione dei servizi;
- minori difficoltà nell'istituire un'integrazione modale e tariffaria sia a livello di bacino che regionale;
- una maggiore competitività nel mercato;
- una maggiore qualità del servizio per gli utenti-clienti come conseguenza dell'integrazione tra le reti di trasporto;

- ottimizzazione delle attività e dei costi relativi al mantenimento del parco macchine (manutenzione, approvvigionamento pezzi di ricambio, carburante, ecc.) e dei servizi di interesse delle singole imprese affidatarie, utilmente gestibili in comune.

**Tutto ciò premesso,**

**tra**

**Regione Umbria, Province di Perugia e Terni, Comuni di Perugia, Terni e Spoleto**

**si conviene quanto segue:**

1. le premesse costituiscono parte essenziale del presente accordo;
2. il servizio di TPL in Umbria necessita di una nuova organizzazione in grado di affrontare le problematiche di cui alle premesse per rispondere ai rinnovati e accresciuti bisogni di mobilità con efficienza, rapidità, economicità e secondo principi di sostenibilità ambientale tenendo conto dei contratti in essere;
3. il servizio di TPL, quindi dovrà essere offerto, sull'intero territorio regionale, in modo unitario e coordinato, tenendo conto di tutte le modalità di trasporto possibili, evitando sovrapposizioni e favorendo scambi modali;
4. la nuova "organizzazione societaria o associativa" di coordinamento di alcune attività delle aziende di TPL umbre (APM, ATC, Spoletina, FCU) dovrà:
  - 1) disporre di notevole autorità nel perseguimento degli obiettivi, allo scopo di assicurare i servizi di trasporto ed accrescere le opportunità e l'offerta di TPL assicurandone contestualmente la sicurezza, la qualità e l'efficienza, operando nel rispetto dell'ambiente, per favorire lo sviluppo sociale ed economico del territorio;
  - 2) garantire la coerenza delle strategie aziendali con la programmazione regionale e di bacino, ma anche assicurare la gestione di servizi comuni, delle risorse umane e finanziarie in virtù della collaborazione di tutte le competenze specialistiche presenti nel gruppo;
  - 3) perseguire azioni di miglioramento del servizio contenendo la spesa;
5. le Province si impegnano a partecipare al finanziamento del TPL con risorse adeguate alla loro competenza in materia.
6. i Comuni si impegnano ad intervenire con risorse finanziarie ed a rendere più competitivo il TPL nelle aree urbane con appropriate politiche dell'accesso e della sosta, garantendo un soddisfacente livello complessivo dei servizi utilizzando tutte le opportunità, presenti e future,

di sviluppo del trasporto pubblico locale, prevedendo, altresì, margini di flessibilità tali da rendere possibili eventuali ulteriori miglioramenti qualitativi dei servizi affidati;

7. il processo di riorganizzazione del TPL sarà predisposto da un apposito comitato tecnico coordinato dalla Regione, costituito dai rappresentanti della Regione, degli enti proprietari delle aziende di trasporto pubblico e da esperti esterni, qualora se ne ravvisi la necessità, con il compito di elaborare una proposta entro il 31 dicembre 2006;
8. nelle more della riorganizzazione suddetta, le risorse economiche necessarie a far fronte ai fabbisogni determinati da incrementi oggettivi dei costi saranno messe a disposizione dalla Regione e dagli altri enti concedenti.
9. la Regione inoltre, nell'ambito della programmazione dei nuovi servizi, si impegna a reperire le risorse necessarie a coprire i maggiori costi determinatisi per lo sviluppo della mobilità alternativa.